

## UN GRANDIOSO CONVEGNO AL TEATRO NUOVO

# L'on. Bonomi illustra a Palombara l'importanza del "Patto Atlantico,"

PALOMBARA, 7

I cittadini di Palombara consapevoli anch'essi, nella stragrande maggioranza, di ciò che l'Italia va facendo per la sua riabilitazione internazionale, hanno vissuto con un'imponente adunata al Teatro Nuovo la vigilia della firma del Patto Atlantico a Washington, confermando così la piena fiducia nell'azione del nostro Governo.

In questa libera atmosfera di uomini e di idee l'on. Paolo Bonomi, Presidente della Confederazione dei Coltivatori diretti, su invito della locale Sezione democristiana, ha illustrato gli scopi del Patto con un'oratoria precisa, poderosa, semplice sintetica, smascherando l'opposizione nei dettagli di natura politico-sociale; ha accettato il vivace contraddittorio con i comunisti della platea e della galleria in una cornice di vero dibattito parlamentare, tra il folto auditorio che gli indirizzò calorosi applausi.

L'illustre ospite ha cominciato così: «Amici, compagni di Palombara! Anche in questo periodo è necessario guardarsi in faccia e parlar chiaro, smascherare le spie, le quinte colonne, i traditori della Patria.

C'è gente che va in giro a sbandierare la parola pace, che crede di esserne la vessillifera, accusando noi democristiani di volere la guerra. Chi è che vuole la guerra?

Il Patto Atlantico, firmato in America, è garanzia di pace e sicurezza per l'Italia».

Analizzando ciò che avvenne nel mondo dopo la guerra, Paolo Bonomi afferma che essa era fatta per liberare i popoli e che la scintilla venne dalla Polonia, calpestate dai nazisti. Può dirsi che questa nazione sia oggi veramente libera? A rigor di storia la Russia si accordò con Hitler per massacrarla e per dividerne poi le spoglie. «La Polonia — continua l'oratore — è caduta sotto la dittatura comunista. Finita la guerra, negli Stati Baltici e Balcanici c'è oggi il dominio russo concretato dalla stipulazione di ben 23 patti.

Gli spiriti liberi, quali Petkov in Bulgaria, Masaryk in Cecoslovacchia e il card. Mindszenty in Ungheria, sono stati fatti tacere con la morte e l'ergastolo». A questo punto un comunista, dalla galleria, interrompe l'oratore alludendo alla «nostra libertà di morir di fame», ma Bonomi lo disarmò con pronta risposta: «Perché — continua l'oratore — la gente fugge da quei paesi?

Nessun italiano, pur comunista, va in Russia, ma preferisce emigrare nell'America del Sud!». Altre numerose interruzioni dei comunisti quando Bonomi dice che il compito di essi in Italia è che le cose vadano male per sabotare la ricostruzione favorita dal Piano ERP.

Anche il decreto riguardante il sussidio di disoccupazione invernale per i braccianti agricoli è stato silurato dalle sinistre, che, d'altro canto, impediscono la statizzazione degli uffici di collocamento. Il Governo ha allo studio la questione della riforma e dei contratti agrari e vuole farla finita con gli «scioperi politici» che rovinano il lavoro nazionale.

«Il primo blocco in Europa — afferma l'oratore — l'ha fatto la Russia. L'Europa Occidentale si vuole difendere per non far la «fine del carciofo» e firma così l'unione dei popoli liberi, per allontanare la guerra. Ora ci sono due equilibri di forze e lo «Atlantico» è un patto di pace che eviterà le manovre rivoluzionarie comuniste. Amici ed avversari! Se c'è ancora una piccola scintilla di amor proprio piccola scintilla di amor patrio, e non di partito, riaccendetela in nome dell'Italia per portare la vera pace senza seminare odio e contrasti.

Calorosi applausi coronano la fine del lungo discorso dell'onorevole Paolo Bonomi che, illustrando i retroscena storico-politici dell'Europa e l'importanza del Patto Atlantico, ha conosciuta i veri sentimenti dei palombari, sentimenti di libertà e di fiducia nell'avvenire!